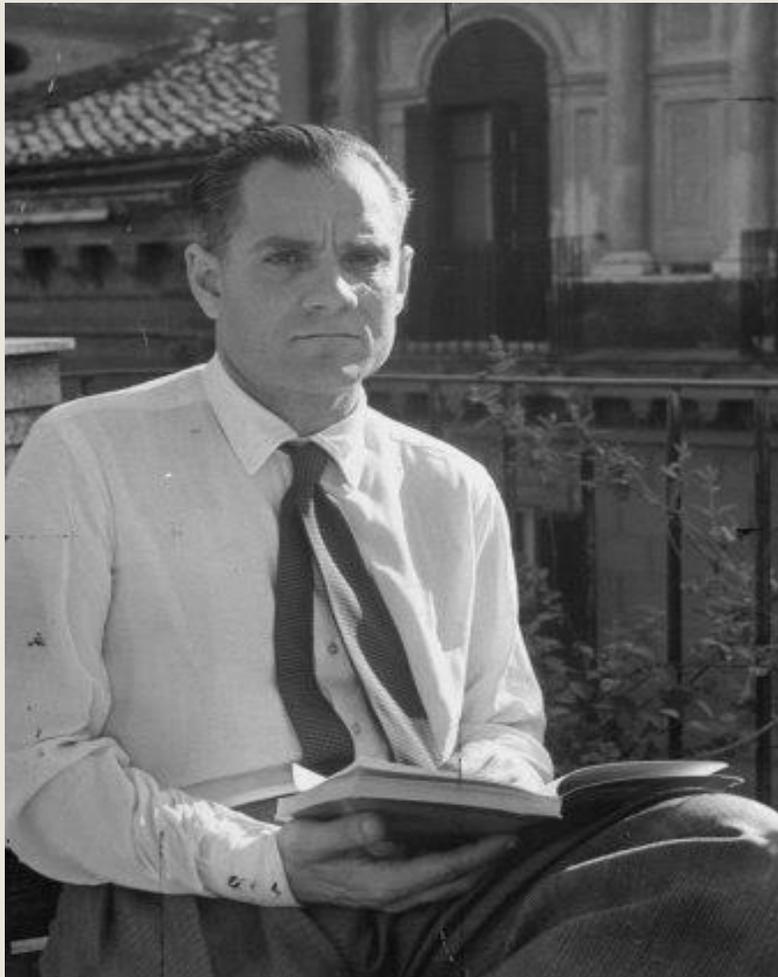


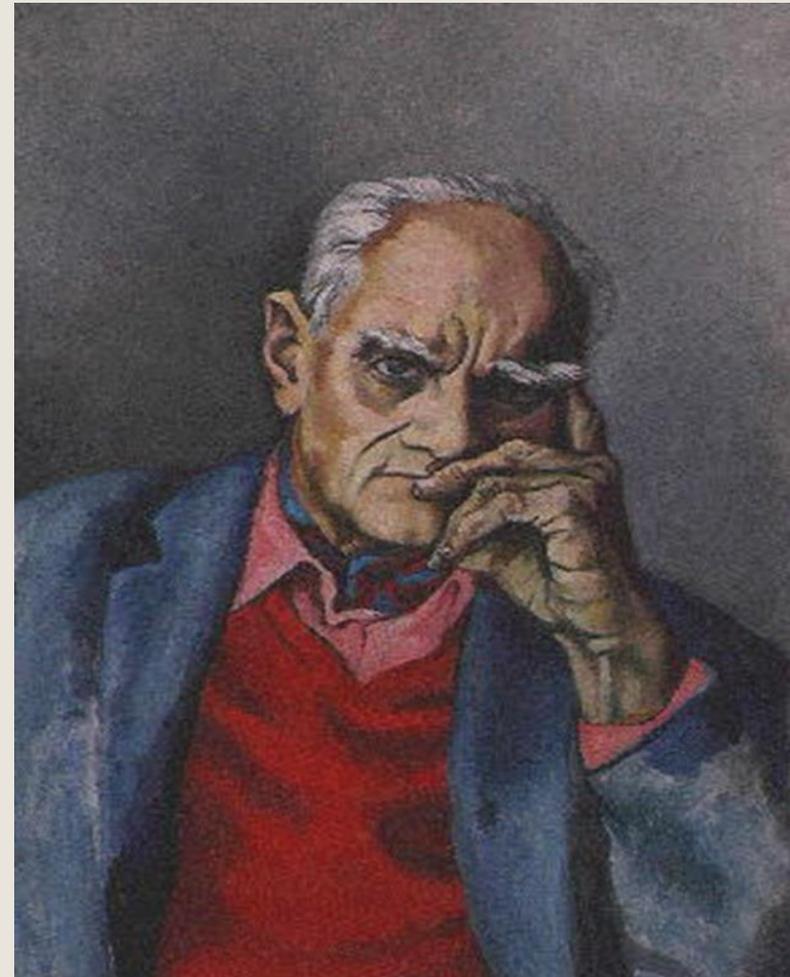
«L'INDIFFERENZA
E LA NOIA»
NELL'OPERA DI
MORAVIA

ALBERTO MORAVIA

NASCE A ROMA NEL 1907



MUORE A ROMA NEL 1990



- Alberto Pincherle nasce a Roma nel 1907 da un'abbiente famiglia borghese ; il padre Carlo Pincherle era un architetto e pittore veneziano di origine ebraica mentre la madre era di origine dalmate.

- All'età di 9 anni venne colpito dalla tubercolosi ossea che lo costrinse a letto per 5 anni, 3 dei quali passati in sanatorio a Cortina D'Ampezzo.
Per tale motivo conseguirà solo la licenza ginnasiale.

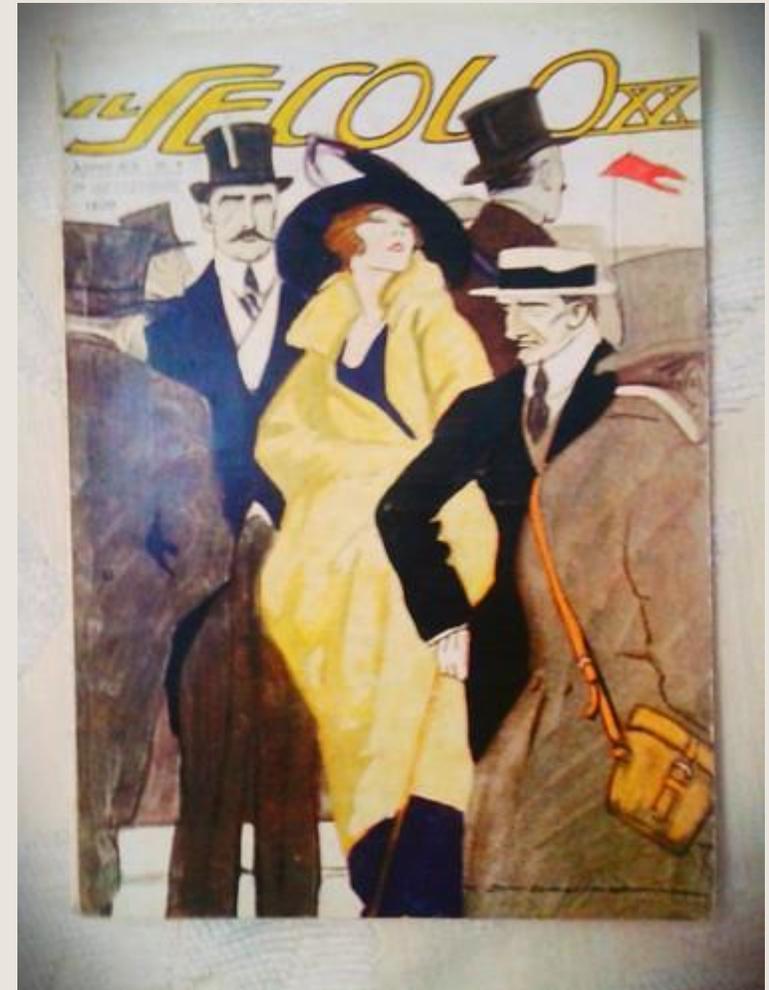
- Nell'ottobre del 1925 mentre era a Bressanone per la convalescenza inizia a scrivere "Gli indifferenti".

- Nel 1929 a sue spese pubblica "Gli indifferenti" presso la casa editrice Alpes.



IL XX SECOLO; EVENTI STORICI SIGNIFICATIVI FINO AL 1929

- 1914-15 prima Guerra Mondiale.
- 1919 Benito Mussolini fonda I Fasci Italiani di Combattimento, in Germania si sviluppa il nazional socialismo di Hitler.
- 28 ottobre del 1922 Marcia su Roma
- 1925 Hitler scrive il "Mein Kampf".
- 1929 Patti Lateranensi tra Santa sede e e il Regno d'Italia.



I RUGGENTI ANNI '20



ALBERTO MORAVIA

GLI INDIFFERENTI

R O M A N Z O



EDIZIONI

ALPES

MILANO

PRIMA EDIZIONE
«GLI INDIFFERENTI»,
ALPES EDITORE 1929

TRAMA DEL ROMANZO:

La famiglia Ardengo simbolo della borghesia conformista e frivola degli anni venti, composta da una madre Maria Grazia e due figli, Michele e Carla è incapace di reagire al fallimento economico e alla conseguente perdita della loro villa.

I tre protagonisti sono indifferenti tra di loro, non provano sentimenti di rispetto e amore reciproco, sono egoisti e chiusi, timorosi di perdere il potere e il prestigio sociale.

Maria Grazia che è vedova ha un amante Leo Merumeci , uomo di successo che non la ama ma vuole invece intraprendere una relazione con la figlia di lei Carla e appropriarsi della Villa degli Ardengo.

Michele sa della relazione della madre ma è indifferente, odia la presenza in casa di Merumeci di cui ha capito le abiette intenzioni di espropriarli ma è incapace di reagire.

Carla nel giorno del suo compleanno sopraffatta dalla noia di una vita sempre uguale, incapace di relazionarsi con la madre decide di dare una svolta alla sua vita concedendosi a Leo, uomo per cui prova disgusto e attrazione insieme.

Michele viene a saper da Lisa ex amante di Merumeci, donna frivola che si innamora del giovane e prova a sedurlo, della relazione tra la sorella e Leo e in preda a sogni di vendetta così decide di comprare una rivoltella e di uccidere l'uomo.

L'atto tragico non potrà compiersi perché l'arma è scarica.

Michele si sente un fallito ma è anche sollevato perché continuerà a vivere nella finzione beneficiando della ricchezza di Leo per il futuro.

Carla sposerà Leo divenendo suo malgrado come sua madre ,una frivola donna che vive di apparenze.

Maria Grazia, ignara dell'inganno del suo amante si imbelletta e propone un ballo in maschera. Si chiude così il cerchio dell'indifferenza.

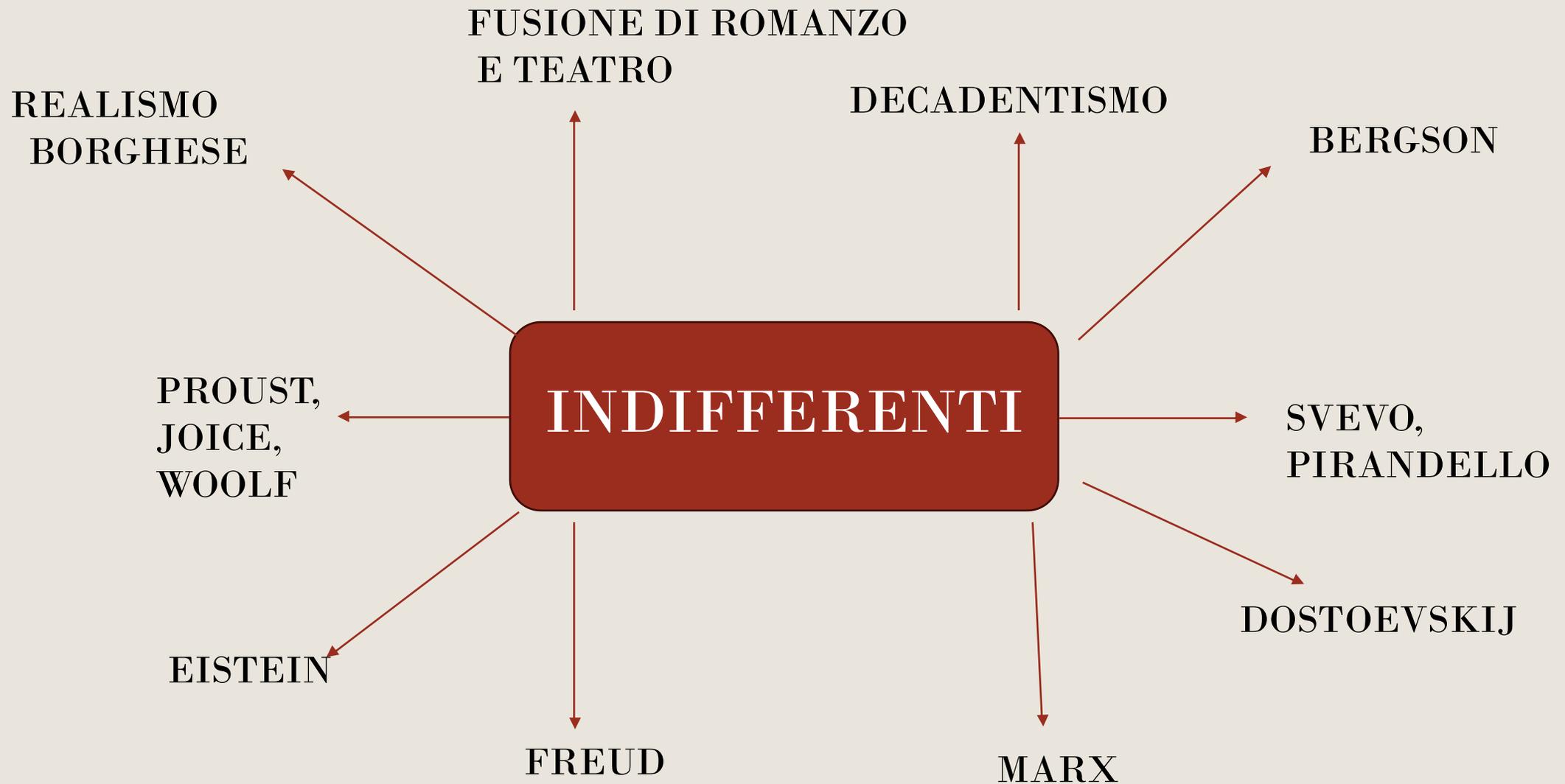
IL SISTEMA DEI PERSONAGGI



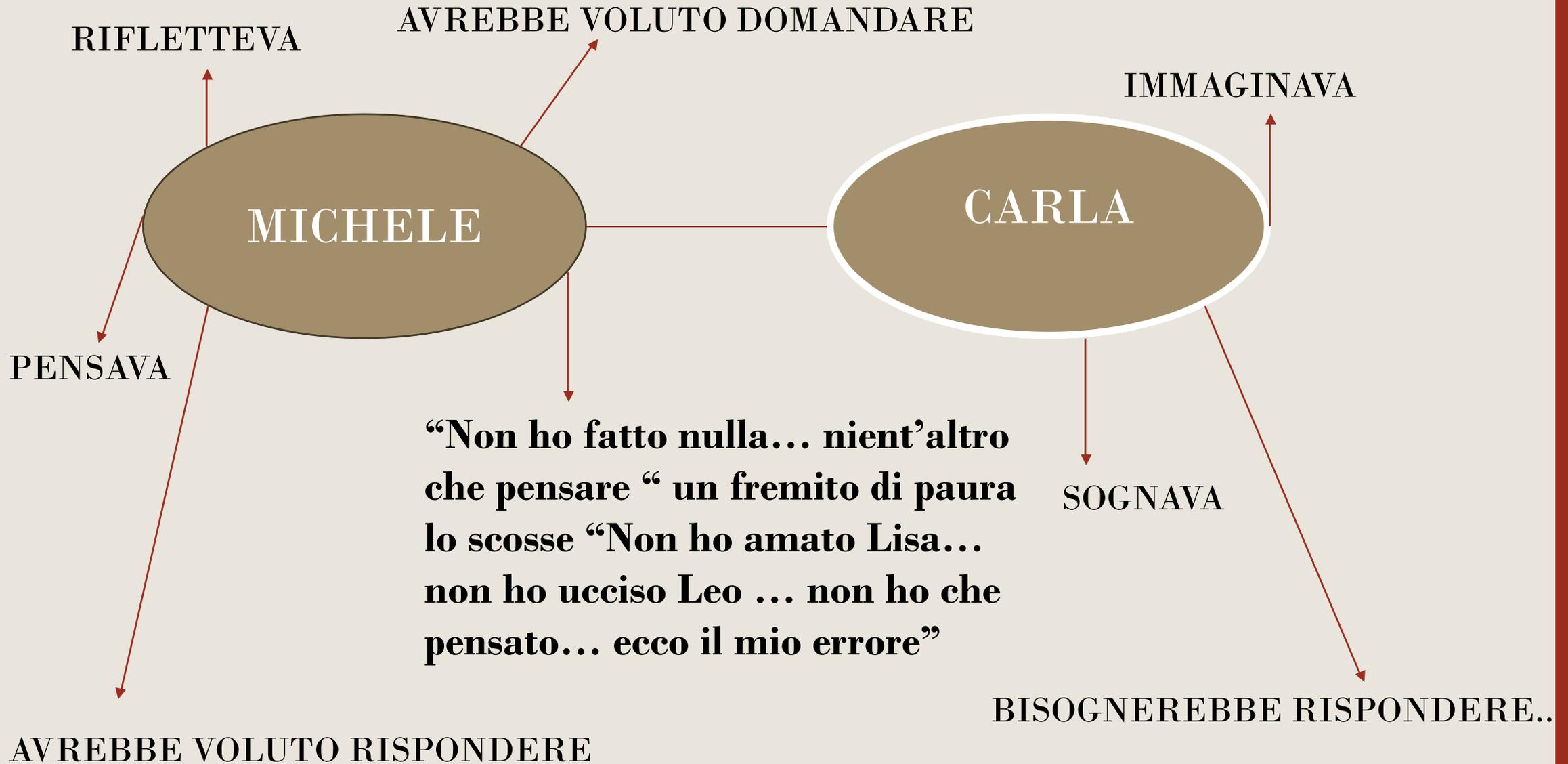
TEMI CHIAVE DEL ROMANZO

- L'INDIFFERENZA
- LA NOIA
- IL DENARO
- IL SESSO
- IL CONFORMISMO
- IL MORALISMO
- INCOMUNICABILITA'
- DISGREGAZIONE DELLA FAMIGLIA

RICORDO DE «GLI INDIFFERENTI» DI A. MORAVIA



MICHELE E CARLA: L'ATTO MANCATO



CARDINALE STEIGER WINTERS MILIAN
PAULETTE
GODDARD

GLI
INDIFFERENTI

DAL ROMANZO DIRIGGIO DI A. MORAVIA EDITO IN ITALIA DA V. BOMPIANI



UN FILM DI
FRANCESCO MASELLI
UN FILM
LUX-ULTRA-VIDES ROMA
PRODOTTO DA
FRANCO CRISTALDI

FILM

«GLI INDIFFERENTI»

1964

• **Dagli anni 40 agli anni 60 : Fase del Neorealismo moraviano**

• **1941 matrimonio con Elsa Morante**

• **1943 Il nome dello scrittore è sulla lista stilata dai nazisti**

• **Fugge da Roma e si nasconde con la Morante a Sant'Agata di**

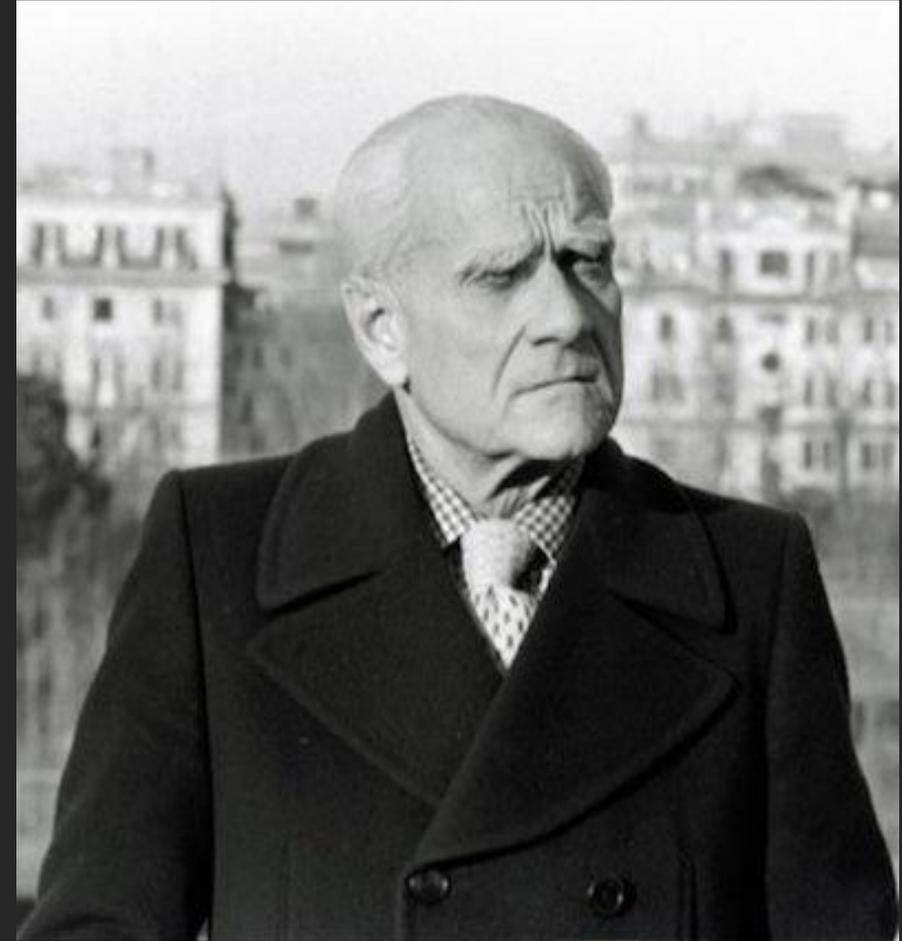
• **Fondi**

• **1947 pubblica il romanzo La romana, la cui protagonista Adriana, è una giovane popolana che viene corrotta dalla società che la circonda influenzata dal fascismo i cui valori sono potere, violenza, immoralità**

• **1957 viene pubblicato il romanzo La Ciociara ispirato alle marocchine avvenute durante la seconda guerra mondiale.**

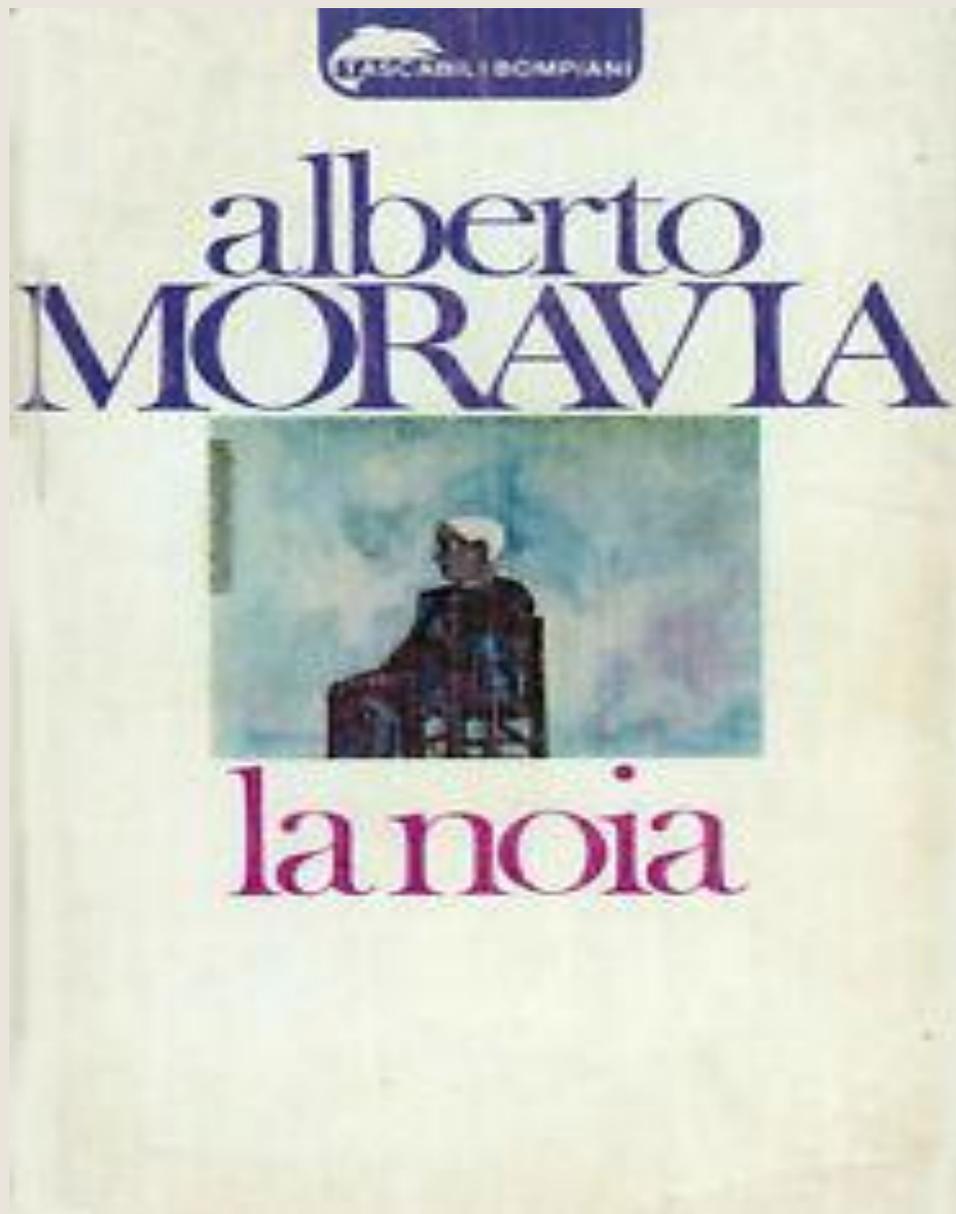
• **La protagonista è Cesira costretta con la figlia Rosetta a lasciare Roma per dirigersi verso Vallecorsa, in Ciociaria per trovare rifugio.**

• **Le due donne subiranno lo stupro da parte di un gruppo di soldati marocchini dell'esercito francese.**



BOOM ECONOMICO ANNI 58-63





**PRIMA
EDIZIONE
DELLA
«NOIA» ,
BOMPIANI
1960**

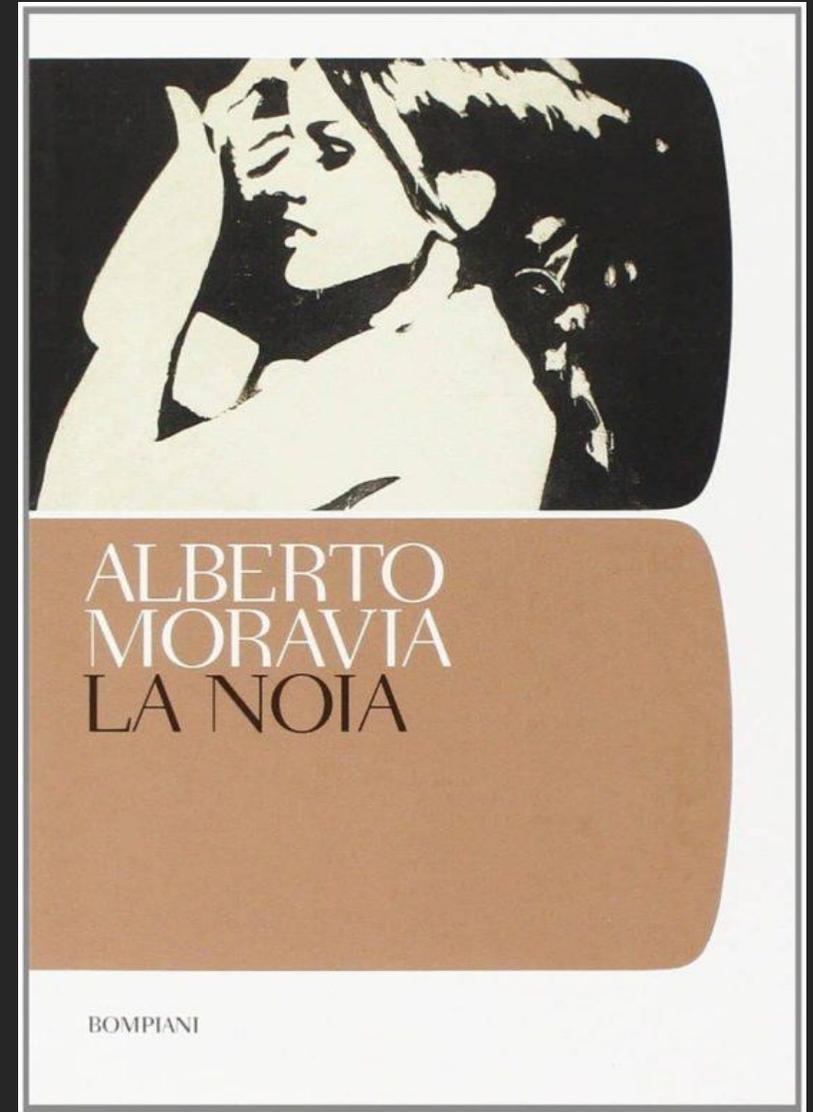
TRAMA DEL ROMANZO:

Il pittore sfaccendato Dino, di estrazione alto borghese, è assalito dalla noia verso tutto ciò che lo circonda. Vive la propria ricchezza quasi con disprezzo, ha un rapporto conflittuale con la madre di cui sente la presenza oppressiva ma da cui dipende economicamente. Dino è un pittore fallito, la sua tela è bianca, guarda con gelosia al pittore più anziano Balestrieri che dipinge nudi femminili ed ha una relazione con una modella giovane di 17 anni di nome Cecilia. Dopo la morte improvvisa di questo pittore, Dino conosce Cecilia, adolescente con un corpo di donna, e ne fa la sua amante convinto di stancarsi presto di lei e di annoiarsi di questa relazione. In realtà Cecilia è inafferrabile, parla poco di sé, è docile ma enigmatica, viene da una famiglia umile di cui non parla volentieri. La ragazza fa ingelosire Dino che scopre una relazione di lei con il giovane Luciani, aspirante attore.

Dino vuole possedere Cecilia, arriva a pagarla dopo ogni incontro sessuale, la maltratta, vuole controllarne le azioni ma non ci riesce; ruba i soldi dalla cassaforte di famiglia per darli a Cecilia che li spenderà con il suo amante. Dino arriverà a proporre alla donna un ricco matrimonio ma lei rifiuta la vita borghese.

Disperato e folle Dino si lancia con la sua automobile a tutta velocità per la strada ed ha un terribile incidente ma sopravvive.

Riflettendo sull'atto compiuto scopre di aver superato la noia, di provare sentimenti veri per Cecilia; non vorrà più possederla ma amarla.



DALL' APPENDICE II

L'occidente si annoia di A Moravia pubblicato su l'Espresso, 20 Novembre 1960 (intervista)

Della noia si sono occupati molti scrittori. Per esempio Pascal, Leopardi.

Si, ma si tratta di un altro genere di noianon voglio mettermi alla pari con questi grandi uomini, ma la mia noia è differente

Anche perché credo che questo genere di noia sia una cosa nuova nella storia dell'umanità come è nuova la crisi delle arti che oggi ne è uno dei sintomi più notevoli.

Si tratta dunque d'una noia con caratteri piuttosto sociali che individuali?

Tutti i sentimenti individuali hanno origini, diciamo, sociali. La noia che ho cercato di descrivere nel mio libro è certamente il prodotto di una determinata società.

Quale società?

Quella che è oggi dominante nei paesi dell'Occidente.

Sarà il tempo che lei dica cos'è questa noia, non le pare?

Essenzialmente: è il prodotto di un'alienazione. Ossia l'interruzione del rapporto tra uomo e realtà e dunque tra l'artista e la materia, o se si preferisce tra il soggetto e l'oggetto....Il momento stesso che conosciamo una cosa, essa cessa per noi di esistere.

RICCO BORGHESE

FALLITO ANNOIATO

FEMME-FATALE

ANNOIATA

SFACCENDATO



LA NOIA



ADOLESCENTE

PITTORE BORGHESE

INDIFFERENTE

APATICO

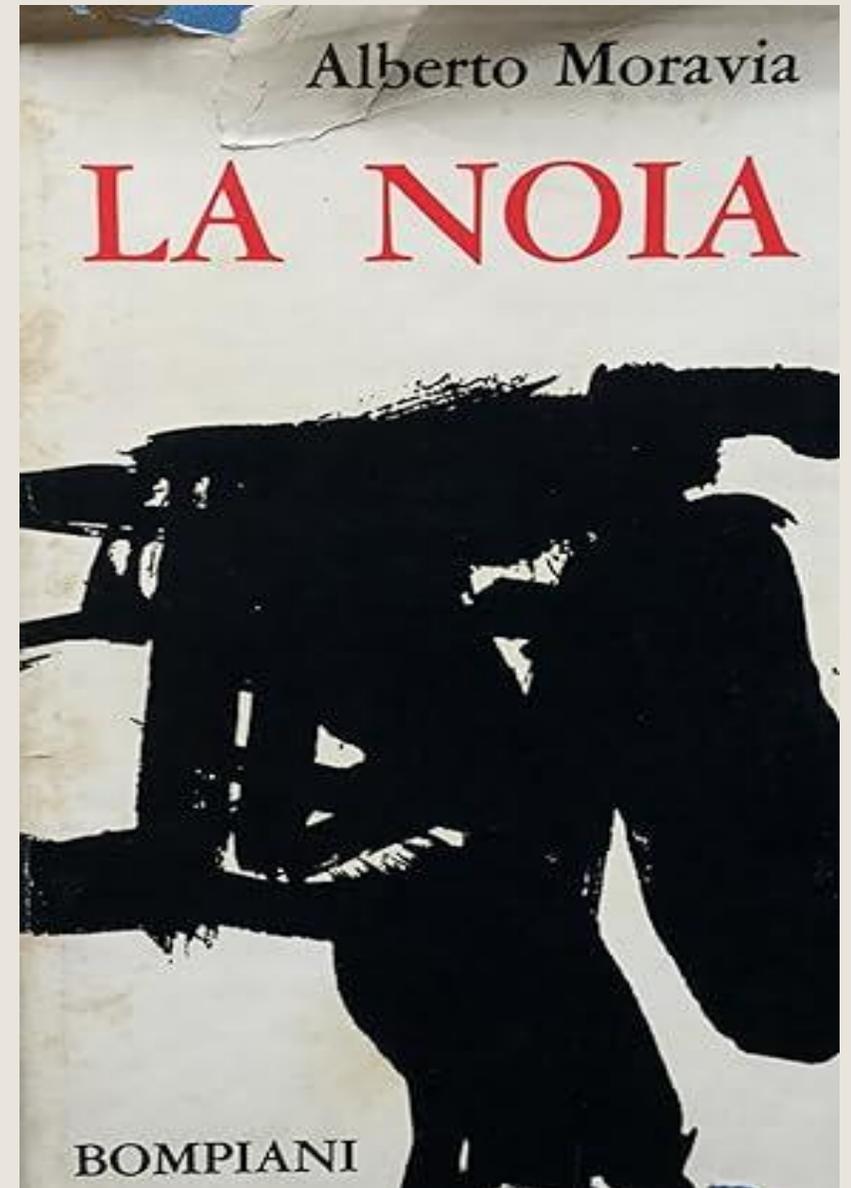
ANAFFETTIVO

SEDUTTRICE



PERSONAGGI SECONDARI

- **BALESTRIERI:**
PITTORE MORTO, ANTAGONISTA DI DINO
- **MADRE DI DINO:**
DONNA RICCA, MADRE BORGHESE
CONFORMISTA, ATTACCATA AL DENARO,
BRAMOSA DI POTERE
- **GENITORI DI CECILIA:**
PADRE MALATO, MADRE POCO INTERESSATA
ALLA FIGLIA
- **LUCIANI:**
ANTAGONISTA DI DINO E AMANTE DI CECILIA



TEMI CHIAVE DEL ROMANZO

- 1 La NOIA intesa come mancanza di rapporto con le cose e le persone
- 2 La ricchezza disprezzata da Dino di estrazione alto borghese.
- 3 L' artista fallito, incapace di produrre arte.
- 4 La femme fatale: Cecilia adolescente infantile e donnesca.
- 5 Il sesso.
- 6 L'indifferenza nei rapporti.
- 7 La gelosia per l'antagonista .
- 8 Il denaro come mezzo di corruzione dell'animo.
- 9 Incomunicabilità
- 10 La pena d'amore che è il superamento della noia.

PROLOGO: Frasi che spiegano la noia provata dal protagonista.

“La noia per me è propriamente una specie di insufficienza o inadeguatezza o scarsità della realtà.”

“ ... la noia non è che incomunicabilità e incapacità di uscire da sé”.

“Non il progresso, né l’evoluzione biologica, né il fatto economico...era il motore della storia, bensì la noia”.

“ Fu la Noia e soltanto la noia, ossia l’impossibilità di stabilire un rapporto qualsiasi tra me e la divisa, tra me e i fascisti, la noia di cui avevo sofferto durante i vent’anni e che adesso rendeva ai miei occhi del tutto inesistente il grande impero del fascio e della croce uncinata, che mi salvò”.

“Non volevo fare assolutamente niente, pur desiderando ardentemente fare qualche cosa”

“ Io non volevo tanto morire quanto non continuare a vivere in questo modo”

Epilogo: L'atto tragico mancato porta Dino sulla strada della guarigione: finalmente scopre di amare Cecilia non solo fisicamente e supera il sentimento della noia.

“Quello che in mancanza di termini più appropriati dovevo chiamare il mio suicidio, non aveva risolto niente; ma averlo tentato, se non altro, mi faceva pensare che avevo fatto quanto era in mio potere; più di questo non avrei potuto fare....”

“Non ero morto ma, almeno, avevo dimostrato a me stesso che piuttosto che continuare a vivere come ero vissuto finora, avevo preferito la morte e l'avevo preferita sul serio. Tutto questo non mitigava il sentimento di disperazione che mi occupava l'animo; ma m'introduceva una certa quale serenità funebre e rassegnata.”

“In realtà , come mi accorsi improvvisamente, con un senso quasi di meraviglia, io avevo definitivamente rinunciato a Cecilia; e, strano a dirsi, proprio, a partire da questa rinuncia , Cecilia aveva cominciato ad esistere per me”

“ Mi domandai se per caso, rinunciando a Cecilia, avessi anche cessato di amarla, di provare cioè per lei quel sentimento sempre illuso e sempre deluso che avevo provato finora e che, in mancanza di termini più appropriati, dovevo chiamare amore. Mi accorsi che l'amavo lo stesso, però di un amore nuovo e diverso. Questo amore poteva o non poteva accompagnarsi con il rapporto fisico, ma non ne dipendeva e, in certo modo, non ne aveva bisogno”



FILM
«LA NOIA»
1963

ANNI 60-90

Nel 1960 vince il premio Viareggio per il romanzo *La noia*.

Dal 1941 al 1962 matrimonio con la scrittrice Elsa Morante.

Dal 1962 al 1983 convivenza con la scrittrice Dacia Maraini.

Dal 1975 al 1981, inviato speciale del *Corriere della sera*.

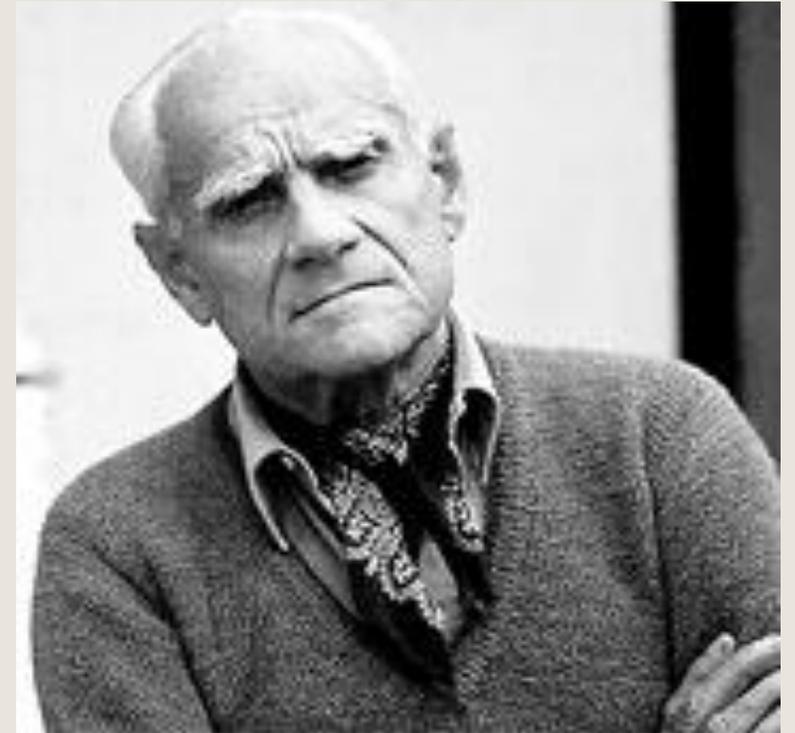
1979 al 1983 è membro della Commissione di selezione alla mostra del cinema di Venezia

1984 ricopre la carica di Europarlamentare

1986 sposa Carmen Liera

1990 muore nella sua casa di Roma

Riceverà 11 candidature al premio Nobel senza vincerlo.





A CURA DI
ALESSANDRA
PAPITTO

23/01/2024



CONSIGLI PER GLI ESAMI...

..\DESKTOP\INDIFFERENZA E LA
NOIA.DOCX